



COMPAGNIA DELL'ARTE  
DEI BRENTATORI  
BAZZANO

Capitolo di Primavera  
4 e 5 maggio 2019

Alla scoperta di due delle  
più famose località  
della Toscana  
Cortona e Camucia

# Programma

L'organizzazione prevede l'uso di mezzi propri e sono previsti due programmi:

1. un programma che comprende le giornate del 04/05/di maggio
2. un programma che comprende la sola giornata del 05 maggio

## Sabato 4 maggio

ore 10,00: ritrovo direttamente alla Località **Sodo Parco Archeologico (Cortona)**, per iniziare la visita guidata con Silvia Vecchini, guida accreditata.

ore 13,00: Pranzo alla **Taverna Pane e Vino** nel centro di Cortona, Dopo pranzo sul lago Trasimeno e in particolare visita alla deliziosa isola Maggiore.

ore 20,00: La cena al **Ristorante La Tinca Pigna**, luogo semplice con vista lago, dalla buona cucina.



## Domenica 5 maggio

ore 10,00 ritrovo a **Camucia (Ar)** in piazza **Sergardi**, dalla quale si partirà insieme per il primo appuntamento della giornata.

ore 10,30 presso **Azienda Baldetti (Località Pietraia 72/a Cortona)** visita alla cantina e al piccolo frantoio con degustazione di 4 vini (tra i quali le due DOC Syrah e Sangiovese di Cortona), degustazione dell'olio, accompagnato da pane, formaggio pecorino, salumi e panzanella.

ore 13,00: Pranzo al **Ristorante la Loggetta**, suggestivo edificio antico nel centro di Cortona.

ore 15,00 guidati da Silvia Vecchini al Museo

Maec visita degli ambienti, seguendo un percorso dedicato ad una chiave di lettura incentrata sul rapporto tra il vino e il mondo antico attraverso gli oggetti esposti utilizzati per il simposio Visita alle piazze cortonesi.

ore 17:00 termine Capitolo ma visita libera, per coloro che lo vorranno, a **Cortona** per ammirarne le stradine e fare shopping.



*Maggiori dettagli riguardo alle sistemazioni in hotel e ristoranti con lettera a parte*

## Il Parco Archeologico

All'interno di Cortona si possono apprezzare i resti della città nel periodo etrusco con le principali opere costituite dalle poderose mura, dalla porta bifora, e da una serie di strutture sotterranee (l'arco a volta di palazzo Cerulli Diligenti, la volta a botte di via Guelfa, il muro etrusco di palazzo Casali); del periodo romano si possono osservare resti dell'acquedotto costituito da condutture in coccio-pesto presso porta Montanina e dalla cisterna dei "Bagni di Bacco" accanto alla chiesa di S. Antonio. All'esterno dominano la pianura i "meloni", tumuli etruschi di età arcaica, uno ubicato a Camucia e due presso la località Sodo. Tra questi spicca il tumulo II del Sodo, con la spettacolare gradinata-terrazza decorata da gruppi scultorei ed elementi architettonici di stile orientalizzante. Sulla fascia pedecollinare, tra



oliveti di rara bellezza, si possono visitare la tanella di Pitagora, celebre monumento noto ai viaggiatori fin dal 1500, la tanella Angori e la tomba di Mezzavia. Al di sopra di tale area, nella montagna cortonese, è stato di recente recuperato un fitto reticolo di strade basolate di periodo romano. Sul versante prospiciente il lago Trasimeno sono i notevoli resti

della villa tardo repubblicana e imperiale di Ossaia. Tutte le emergenze sono descritte all'interno del MAEC, indicate da apposita segnaletica stradale e di dettaglio sul posto e possono essere raggiunte in macchina o attraverso percorsi trekking. Tutti i monumenti, distanti tra loro anche alcuni chilometri, sono ampiamente descritti all'interno del MAEC che funge anche da centro di documentazione del parco



archeologico e punto erogatore dei servizi di accoglienza, di orientamento e di smistamento dei visitatori.

# Lago Trasimeno

Escursione all'**Isola Maggiore**, la più ricca di luoghi d'arte delle tre isole che caratterizzano il celebre lago umbro.

Passeggiare lungo le rive del lago poi addentrarsi nei sentieri immersi tra gli olivi e la vegetazione della macchia mediterranea.

Respirare l'atmosfera del passato, ammirare le tante



testimonianze di epoche diverse e lontane che sono giunte fino a noi.

Da qualsiasi punto dell'isola è garantito lo spettacolo dei colori al tramonto, con il

sole calante dietro alle colline che incorniciano il lago e le mille sfumature multicolori che incendiano il cielo e scaldano l'anima. Un'escursione all'Isola Maggiore è consigliata anche



solo per godere di questo meraviglioso spettacolo naturale. Vai alla scoperta degli scorci paesaggistici che più ti incantano e del panorama unico offerto dall'isola.

# Azienda Baldetti

**Qualità e passione** sono la sintesi della filosofia aziendale.

Il concetto di QUALITÀ, con il suo significato chiaro e al tempo stesso complesso, abbraccia tutta la filiera di produzione: Parte dai vigneti, dove un lavoro costante e senza compromessi deve consentire alle uve di esprimere la loro straordinaria potenzialità, per passare poi dalla cantina, dove con-



oscienza e tecnologia devono permettere ai vini che nasceranno di conservare e magari esaltare le caratteristiche delle uve stesse, per concludersi infine con il costante confronto con il mercato, al quale spetta l'insindacabile giudizio finale.



Qualità vuole significare: ambizione, impegno, serietà, professionalità, organizzazione, creatività, ...e altro ancora, ma tutto ciò non sarebbe sufficiente se non ci fosse la PASSIONE; solo questa, infatti, ha il magico potere di trasformare il duro lavoro di ogni giorno in qualcosa di piace-

vole ed entusiasmante, presupposto indispensabile per poter mirare a grandi risultati.

Il nome BALDETTI è fortemente legato alla Toscana ed in particolare al territorio di Cortona e l'amore per la terra, tramandato di generazione in generazione, è sempre stato un punto fermo per la famiglia.

La viticoltura, che nell'azienda già ricopriva un'attività importante, a partire dalla fine degli anni 60 ebbe un forte impulso quando venne effettuato il totale rinnovamento dei vigneti esistenti. La vinificazione avveniva nella cantina aziendale che fu dotata di una moderna tecnologia (per l'epoca). Il vino prodotto veniva poi venduto a commercianti fino a quando, nacque la DOC "Bianco Vergine della Valdichiana" che segnò anche l'inizio della produzione di vino in bottiglia.

A partire dal 2000, in concomitanza con la nascita della nuova DOC CORTONA, l'azienda ha provveduto al rinnovo dei vigneti nel rispetto della più aggiornata tecnica viticola.

# MAEC

L'atto di nascita del museo corrisponde all'anno 1727, quando l'abate Onofrio Baldelli donò il suo museo e la sua «libreria» all'istituzione, promossa dai nipoti, Marcello, Filippo e Ridolfino Venuti, che si erano riuniti con altri nobili cortonesi per «*erigere una società, o sia accademia di scienze et erudizioni*».

La sede all'ultimo piano di palazzo Casali fu concessa dal Granduca di Toscana Giangastone de' Medici; in essa, dopo una lunga serie di lavori di restauro e di adattamento protrattisi fino al 1753, furono collocati sia la biblioteca sia il museo, uniti dalla comune funzione di promozione culturale che era lo scopo stesso dell'Accademia.

Al nucleo iniziale, costituito dalla collezione Baldelli, si aggiunsero nel corso del XVIII secolo molti altri pezzi, soprattutto archeologici, donati dai singoli soci o dai Lucumoni che presiedevano l'attività dell'Accademia; essi inoltre erano tenuti, per tradizione, ad offrire un loro ritratto, la cui raccolta costituisce un importante documento di vita accademica; prezioso e singolare è il dono fatto dal Lucumone Carlo Ginori nel 1756 del tempietto in porcellana dedicato alle glorie della **Toscana**.

L'attività collezionistica fu così vivace che ad essa dettero la loro entusiasta adesione alcuni fra i maggiori studiosi italiani, francesi, inglesi e tedeschi: fu così che il nome dell'Accademia Etrusca divenne famoso anche e soprattutto fuori dei confini nazionali.

Le vicende che si sono accavallate fra l'inizio del Novecento e la fine della seconda guerra mondiale ebbero solo in parte riflessi negativi sul Museo, che peraltro arricchì notevolmente le sue raccolte, soprattutto con l'acquisizione dell'intera collezione Tommasi-Baldelli; alla fine degli anni Quaranta il Museo fu definitivamente ampliato, occupando tutto il piano nobile di palazzo Casali con rinnovati e moderni criteri espositivi e di pubblica fruizione; in epoca ancor più recente, il museo si è ulteriormente arricchito con una preziosa raccolta di opere di uno dei promotori del movimento futurista, Gino Severini, cortonese, che volle lasciare alla sua città natale un segno della sua grandezza.

# MAEC

Museo  
dell'Accademia Etrusca  
e della Città di Cortona





**COMPAGNIA DELL'ARTE  
DEI BRENTATORI  
BAZZANO**

[www.compagnia-arte-brentatori.org](http://www.compagnia-arte-brentatori.org)

[info.brentatori@virgilio.it](mailto:info.brentatori@virgilio.it)